

Ci appelliamo ai partiti politici e ai candidati alle elezioni di giugno e ai nuovi parlamentari eletti e ai loro gruppi affinché si impegnino a:

- mobilitare l'opinione pubblica in un vero dibattito politico sul futuro dell'UE;
- selezionare candidati qualificati e impegnati a costruire un'UE più forte;
- elaborare programmi di respiro europeo anziché mere piattaforme politiche nazionali;
- rifiutare ogni declassamento delle elezioni a una competizione nazionale;
- utilizzare pienamente i poteri del Parlamento Europeo;
- prendere l'iniziativa nella scelta della nuova Commissione, del suo Presidente, dei suoi programmi;
- riformare il bilancio dell'UE per renderlo un efficace strumento per lo sviluppo delle politiche comuni.

In un momento così difficile, l'Europa può sorgere o cadere. E i cittadini europei non possono essere dimenticati. Diamo la voce rafforzando il Parlamento Europeo.

*Tommaso Padoa Schioppa  
Marzo 2009*

Sottoscritto da:

*Jerzy Buzek, Carlo Azeglio Ciampi, Jean-Luc Dehaene,  
Jacques Delors, Wim Kok, Paavo Tapio Lipponen,  
Péter Medgyessy, Wolfgang Schäussel, Mario Soares,  
Peter Sutherland, Guy Verhofstadt*

### **Segreteria Organizzativa**

Dipartimento di Scienze Giuridiche  
Via Verdi 53 - 38100 Trento - Italia

Dott. Matteo Rossaro

tel. +39 0461 883811

fax + 39 0461 881874

e-mail: [matteo.rossaro@unitn.it](mailto:matteo.rossaro@unitn.it)

Associazione Punto Europa

Davide Sartori

tel. +39 345 3392908

e-mail: [info@puntoeuropa.org](mailto:info@puntoeuropa.org)

 Jean Monnet

  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO  
Dipartimento di Scienze Giuridiche  
Facoltà di Giurisprudenza

 punto  
europa

# **DIAMO VOCE AI CITTADINI EUROPEI**

**appello ai partiti politici,  
ai candidati e ai futuri membri  
del Parlamento Europeo**

**TRENTO - Lunedì 18 maggio 2009**

**Facoltà di Giurisprudenza - Via Verdi 53  
Sala conferenze - ore 17.45 - 19.30**

# DIAMO VOCE AI CITTADINI EUROPEI

APPELLO AI PARTITI POLITICI, AI CANDIDATI  
E AI FUTURI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO



## programma

### Moderatore:

**Enrico Franco**  
Direttore de Il Corriere del Trentino

### Introducono:

**Beppe Zorzi**  
Direttore della Fondazione Trentina  
Alcide De Gasperi

**Riccardo Scartezzini**  
Docente di sociologia dell'integrazione europea,  
Coordinatore, Centro studi europei Jean Monnet

### Intervengono:

**Gianni Bonvicini**  
Vice Presidente Vicario,  
Istituto Affari Internazionali

**Roberto Toniatti**  
Docente di diritto costituzionale comparato,  
Università di Trento

**Giorgio Tonini**  
Senatore della Repubblica

**Giacomo Santini**  
Senatore della Repubblica,  
già Parlamentare europeo

### Dibattito

### Conclusioni:

**Davide Sartori**  
Coordinatore Associazione Punto Europa

I cittadini europei eleggeranno il loro Parlamento in un periodo travagliato per il continente e per il mondo: crollo della produzione e del commercio; aumento della disoccupazione e rischio di diffusi disordini sociali; ricorrenti crisi energetiche ed emergenze climatiche. L'Europa rischia una progressiva marginalizzazione dalla scena mondiale e un collasso del mercato interno grazie al quale la prosperità è cresciuta e si è diffusa nel corso degli ultimi sei decenni. Il mondo rischia una brusca inversione di tendenza sia della crescita del benessere economico che del contenimento delle forme estreme di povertà; le conseguenze sociali, politiche e di sicurezza potrebbero essere disastrose. Le politiche nazionali da sole, per quanto illuminate, non possono evitare nessuno di questi rischi. Anche i paesi più grandi e potenti non hanno capacità sufficienti ad affrontare le sfide globali emergenti.

L'Unione Europea può invece avere un ruolo decisivo nel contrastare la logica distruttiva dell'ognun per sé e nel promuovere vere soluzioni cooperative basate su forti istituzioni globali. Può indurre la nuova amministrazione americana ad adottare un approccio aperto e costruttivo verso le questioni globali in settori come la sicurezza, la governance economica o i cambiamenti climatici. Ma per far ciò dovrà superare la propria paralisi. Per sventare le minacce interne ed esterne ai propri confini, l'Europa ha innanzitutto bisogno di una cosa: affermarsi come attore politico coeso, capace di assumere e realizzare decisioni all'altezza delle sfide del momento. Solo così potrà anche riconquistare il rispetto e il sostegno dei cittadini e dell'opinione pubblica.

Il Parlamento Europeo ha strumenti unici per superare lo stallo attuale e aprire una nuova stagione politica in Europa. A differenza delle altre istituzioni dell'UE, ha una legittimazione democratica diretta, piena indipendenza e un legame istituzionale con l'opinione pubblica tramite i partiti politici. Con questi assi nella manica e un uso deciso di tutti i suoi poteri, esso è in grado di imprimere una nuova direzione alle dinamiche istituzionali dell'UE già prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Può svolgere un ruolo decisivo, in particolare, nella definizione di un programma che guidi le istituzioni europee durante la prossima legislatura, nella formazione della nuova Commissione e nell'uso del bilancio dell'UE per far avanzare le politiche comuni. Anche a trattati vigenti è possibile legare le prossime elezioni alla scelta del futuro presidente della Commissione: è un'opportunità importante, che non va sprecata.